

Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni



Nazione: USA/Spagna

Anno: 2010

Durata: 98'

Genere: Commedia

Regia: Woody Allen

Interpreti principali: Antonio Banderas, Naomi Watts, Anthony Hopkins, Josh Brolin, Gemma Jones, Freida Pinto, Lucy Punch

Produzione: Mediapro, Versátil Cinema, Gravier Productions, Antena 3 Films, Antena 3 Televisión, Dippermouth

Distribuzione: Medusa

Due coppie in crisi, Alfie/Helena e Roy/Sally, vittime, ognuna a suo modo, di passioni, ambizioni, ansie e desideri irrealizzati che causano un crescendo di guai e follie.

Alfie tenta di ritrovare gli anni perduti abbandonando la moglie per sposare Charmaine, un'avvenente ragazza squillo dalle scarse qualità intellettive, evidentemente interessata, più che all'amore dell'anziano, al rimpinguamento del proprio portafogli. Helena, abbandonata nel delicato momento della "sfioritura", sceglie di porre rimedio alla propria disperata solitudine perdendo il legame con la realtà; delusa da una serie di psicologi che, a suo dire, non risolvono i suoi guai, affida ogni sua decisione ad una ciarlatana che si spaccia per un veggente. La loro figlia Sally, sposata con Roy, scrittore fallito, stanca dell'apatia del marito e della sua mancanza di desiderio di avere figli, prende una sbandata per Greg, il suo affascinante datore di lavoro e cerca di aprire la propria galleria d'arte con un'amica. Roy, invece, privo di ispirazione e rifiutato da tutti gli editori, si invaghisce,

ricambiato, della “donna in rosso”, l’avvenente vicina di casa indiana Dia, che però è in procinto di sposarsi; senza troppi scrupoli tenta di risalire la china del successo sottraendo un manoscritto a un amico vittima di un grave incidente.

L’impressione, guardando questo film, è che Woody Allen osservi gli uomini dall’alto della sua età ed esperienza quasi fossero formiche frenetiche sul terreno che s’incontrano, si scontrano, si incrociano, si mettono in fila senza alcun motivo. Il tema di “Incontrerai l’uomo dei tuoi sogni” è l’illusione; fingendo di appellarsi allo Shakespeare del “Macbeth” Allen in realtà si riallaccia al finale di uno dei suoi film più ispirati, *Ombre e nebbia*, che si chiudeva con la frase: “L’uomo ha bisogno di illusioni come dell’aria che respira”. Sono trascorsi quasi vent’anni da allora e, in materia, Allen sembra essersi ormai arreso all’evidenza: nessuno ottiene quello che desidera, tutti si consolano con l’illusione che ci riusciranno. Prima o poi.

Unica e forte nota morale è il giudizio implacabile dell’artista: il furto intellettuale va duramente punito, l’appropriarsi di idee altrui spacciandole per proprie e perseguire il successo a spese degli altri, sono scelte che portano alla rovina. Sarà anche vero che ritorna su propri temi. Ma sono suoi per stile, qualità, leggerezza e profondità.